Anno V. Udine - Sabato 21 Maggio 1887 N. 120.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 8, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

GERMANIA O FRANCIA?

L'Italia non partecipa all'esposizione mondiale di Parigi. Si prevedeva. Siamo in piena reazione. L'*Opinione*, il *Popolo Romano*, la *Riforma*, che pretendono giustificare, agli occhi del popolo, il rifiuto del governo a prender parte alla grande festa, non hanno che argomenti meschini, come meschina è la causa da loro difesa. Il primo di quei diarii rivela la sua avversione *politica* ai principii dell'89. Non vela, non maschera i suoi sentimenti. È franco. Il secondo pare un avvocatuzzo che tortura la sua mente per trovar ragioni che non trova, in sostegno del suo assunto. Il terzo, con ingenuità senile, trova inutili alla prosperità dei popoli tali mostre, è però comodo seguir le orme dell'Inghilterra, di quella nazione che non sa ancora assopire il suo odio per i principii della grande rivoluzione francese, contro cui fu sempre impotente, e che, nei nostri mari, vide con ciglio impassibile, penzolar, sotto la sua bandiera svergognata, il cadavere dell'ammiraglio Caracciolo.

La *Riforma* non vede, non sa che il rifiuto all'invito della Francia ha un significato politico. Non è questione di utilità, è questione di principii. L'Europa si divide in due campi. In uno sta la libertà che sorge, nell'altro la tirannide che agonizza. Quella Repubblica che vide un tempo collegati contro la sua esistenza gli eserciti di tutti i re, ne vede ora collegati i dispetti. Sorride e alza le spalle.

A me non recano sorpresa nè la politica seguita dal governo, nè la via battuta dalla *Riforma*. Nelle sfere politiche del nostro paese spira un vento che non è punto propizio ad un avvicinamento dell'Italia alla Francia. Le potenze del nord sono la mira di tutti gli uomini che siedono o aspirano a sedere nei consigli della corona. E la *Riforma*, come il suo ispiratore, batte una vecchia strada. Il signor Crispi, che, poco tempo prima di esser nominato ministro, sembrò ritornar agl'ideali della sua giovane età e rigettò, con una lettera al *Rappel*, l'accusa di gallofobo, non applaudì forse alla triplice alleanza, annunziata, in una tornata della Camera dei deputati, dal signor Mancini? Non disse egli stesso, in un'altra memorabile tornata, che la forma repubblicana è incompatibile con una grande nazione? E la sua *Riforma* non approvò la visita del re d'Italia alla Corte del sire austriaco?

Io non scrivo per ispirito di opposizione al signor Crispi. Nessuno ignora la simpatia e l'ammirazione da me sempre dimostrata, sia nei miei libri, sia nei giornali, sia nella mia conferenza politica nella *Scala* di Milano, al gran cittadino che fu uno dei principali cooperatori di Garibaldi. Ma io immaginava tutt'altro il suo ritorno al potere. Vedete illusione! Credevo che il Crispi avesse riconosciuto l'errore di una politica contraria all'alleanza dei latini. Credevo di vederlo, assumendo il potere, riformar dalle fondamenta, il sistema di governo. Credevo di vederlo ritto, davanti al banco ministeriale, con la fronte alta, con la sua voce magnetica, dire ai rappresentanti della nazione: «Gli errori di pochi uomini non devono ricadere sulla nazione. La spedizione africana fu sciagurata e indegna di un popolo libero. Gli abissini che difendono le loro terre esercitano un diritto e compiono un dovere. Noi richiamiamo i nostri soldati, la cui vita ci è sacra e non deve essere immolata che alla difesa e alla grandezza d'Italia. L'agguato di Dogali non è per noi un disonore, ma una gloria. Esso prova all'Europa che l'Italia, come la Grecia, è terra di eroi. Coloro che dicono che il richiamo dei nostri soldati è atto vigliacco, mentono per la gola. Un governo che riconosce gli errori e li emenda, dà prova di patriottismo, di preveggenza e di senno ».

Così io immaginava Crispi al potere. Io lo figurava con gli occhi rivolti sul mar Adriatico e non sul mar Rosso. Con ciò non intendo che il governo d'Italia debba seguire una politica di spavalderie, di minaccie, d'imprudenti agitazioni e d'immature rivendicazioni. Ma non so comprendere una politica che non miri a render l'Italia padrona dei suoi mari. L'Italia è tutta bagnata dai mari. O sarà una grande potenza marittima, o non sarà che vassalla. Nei suoi grandi tempi, Venezia possedeva incontrastato l'Adriatico. L'Italia senza Trieste non si comprende. Trieste oggi è possesso provvisorio. L'Austria, accozzaglia di razze diverse, è destinata a sparire o a trasformarsi. Vienna sarà annessa alla patria germanica. E con Vienna e Berlino si vuole Trieste.

La rivendicazione di Trieste e la rivendicazione di Strasburgo obbligano gli italiani ed i francesi ad unirsi.

Questa guerra di pettegolezzi, di punzecchiature tra italiani e francesi, deve cessare una volta per sempre. Si getti un velo sui torti reciproci. Che la Francia sia repubblicana, non è una ragione per far temere ai costituzionali italiani un'alleanza coi repubblicani francesi. La monarchia italiana rasenta la repubblica. La repubblica francese rasenta la monarchia. Qui il capo dello Stato è ereditario, là è elettivo. Ecco tutto. La democrazia impera sovrana nei due paesi. Il momento che traversiamo è identico nei due popoli. L'uno e l'altro hanno subito molte disillusioni; l'età eroica della Repubblica francese e l'età eroica della Monarchia italiana sono finite. Non si aspetta più da esse tutto ciò che si aveva loro domandato nell'ora del trionfo. Il dubbio è penetrato negli spiriti italiani e negli spiriti francesi. Il malessere degli affari che, qui come là non era apparso a tutti gli occhi, ma che si lasciava presagire dai chiaroveggenti, ora inspira serii timori per l'avvenire. E con tutto ciò, presso noi come presso i nostri vicini, la vita politica non ha cessato di essere ardente, sincera, animata da elevate aspirazioni.

Mentre io scrivo, la Francia è in crisi. Il ministero *Goblet* è *rovesciato*. Ciò dà occasione ai giornali austro-tedeschi d'Italia di sentenziare sulla instabilità della repubblica. Essi vedono, ad ogni costo, nella divisione dei repubblicani, la causa che dovrà rissollevare il trono. Ma cosa intendono essi per divisione? Forse la mancanza di una unione irragionevole e assurda? Una tale unione fra i diversi gruppi del partito repubblicano, a parer mio, equivarrebbe ad un'abdicazione, anzi alla morte stessa del partito. Che sarebbe di un regime che, per sussistere, costringesse tutti i suoi rappresentanti legali al sacrifizio della loro libertà di spirito, ad un abietto silenzio, alla sottomissione dello schiavo? Ove sarebbero l'onore, il credito, la probabilità di vita di una maggioranza dedicata ad un servilismo passivo, non avendo altra cosa da fare, durante quattro anni, che di seguire ciecamente la legge d'un certo numero, gli avvisi di certi eletti, e mancando alla sua origine, al suo programma, ai suoi impegni, per la paura di dissolversi!

Questo regime il quale secondo una parte dei giornali italiani, potrebbe soltanto assicurare esistenza della repubblica in Francia, sarebbe la più atroce delle dittature! La repubblica mancherebbe di aria. Soffocherebbe asfissiata dalla disciplina.

In Francia, ciascuna delle frazioni della potente maggioranza, uscita dagli ultimi scrutinî, conserva la sua autonomia, difende le sue convinzioni, porta nelle lotte parlamentari la sua nota distinta, vota secondo la sua coscienza, mira al proprio ideale, rimane fedele al mandato della sovranità popolare. Se non fosse così, quella maggioranza non sarebbe che un amalgama d'iloti e di rinnegati.

Ma siamo giusti. I cennati giornali non rappresentano lo spirito pubblico italiano, come il *Figaro*, il *Gaulois* e gli altri giornali reazionari di quel paese, non rappresentano lo spirito pubblico francese. Tutti i repubblicani di Francia sono animati dagli stessi sentimenti di simpatia per noi.

Il signore Mancini, quando si affaticava ad ottener la triplice alleanza, non doveva ignorare una lettera che correva su tutti i giornali di Europa, una lettera del signor Giulio Ferry a me diretta e scritta pochi giorni prima di assumere il potere, come Presidente del Consiglio dei Ministri. Trovo utile ricordarla qui agl'italiani:

«Paris, 15 février 1883.

« *Monsieur*,

« C'est avec un vif plaisir que j'apprends la résurrection de votre journal. Je m'associe de tout mon coeur aux idées que vous m'avez fait l'honneur de m'adresser. La communauté d'origine, la fraternité des champs de bataille, le progrès humain, la liberté, les interets de la démocratie, **Trieste et Strasbourg commandent à nos deux pays une ètroite alliance.**

« Que votre journal travaille efficacement à cette oeuvre patriotique, et vous pouvez compter sur le concours de vos amis et de vos confrères de Paris, qui n'ont pas oublié et n'oublieront jamais votre verve intarissable et vos sentiments démocratiques, qui s'étaient affirmés au milieu de nos luttes, avec une energie, qui vous a fait considerer, à bon droit, comme l'un des plus dignes representants de la presse républicaine française. Tous regrettent votre absence qui a commencé pur être provisoire et a fini pur être définitive.

« Permettez moi, mon cher Galati, de joindre à tous ces souvenirs et à tous ces regrêts l'expression de la fraternelle sympathie de votre

« ancien camarade et devouéami
« *J. Ferry*. »

I giornali tedeschi non risparmiarono, per questa lettera, invettive e minaccie al signor Ferry ed alla Francia. I giornali reazionari francesi se ne servirono, come un'arma contro la repubblica, e colsero l'occasione per offendere l'Italia. *Ph. de Grandlieu*, in un articolo *à sensation*, intitolato: *Le secret de Bismarck*, pubblicato nel *Figaro*, num. 149, année 29.e, serie 3.e, mardi 29 mai 1883, e che fu annunziato ai giornali italiani dall'*Agenzia Stefani* dopo di aver indirizzato a noi italiani tre colonne di contumelie, finisce con queste parole:

« On voit assez tout ce qui nous menace du côté des Alpes, et combien M. Thiers, plus perspicace en cela qu'en autre chose, prophétisait l'avenir quand il disait de l'Italie, dans un discours célèbre de 1865, que *sa reconnaissance aurait tout juste la durée de sa faiblesse*.

« Il y a quelques mois le chef actuel de notre ministère, M. Jules Ferry, écrivait étourdiment à M. Domenico Galati, une lettre, aujourd'hui reconnue authentique, où il parlait des liens qu'établit *entre les deux nations la revendication parallèle de Trieste et de Strasbourg!*

« C'était naïf. On voit comment la nouvelle Italie répond aux jocrisses de la république française ».

A parte il linguaggio grossolano del diario reazionario parigino, l'Italia ufficiale, l'Italia del signor Crispi conferma pur troppo le cose asserite dai nemici della repubblica francese e dell'Italia. Le lettere al *Rappel* e al signor *de Fonvielle* son parole. I fatti importano.

Dio voglia che nei cinque anni non si scateni la bufera tra la Francia e la Germania. Ma se ciò avvenisse, i soldati italiani dovranno combattere contro la Francia, a fianco di coloro che hanno fucilato Oberdan.

Ma è bene notare, che le istituzioni periscono. Le nazioni non periscono. E qualunque cosa avvenga l'Italia sarà sempre una grande nazione.

Domenico Galati.

DALLA CAPITALE

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 19 maggio 1887.

(Flavio) L'agitazione elettorale continua quanto vi scrissi nell'ultima mia non è che l'eco dei discorsi che si fanno da tutti oggi in Roma. Abbiamo in sostanza lo spettacolo d'una candidatura appoggiata da tutti i partiti, e, sulla quale imprudentemente posarono la propria protezione le individualità più disparate, e si accordarono i colori più opposti del prisma politico, la quale esce dall'urna con un accentuata minoranza di fronte ad una candidatura rejetta da tutti, e per i primi dagli stessi amici del Ricciotti, a cominciar dagli antichi compagni d'armi, e finir coll'ultimo compagno di demagogia il Coccapieller.

Cercare le cause di tal fenomeno sarebbe inutile, quando si pensi che Roma, la capitale d'Italia, ebbe a rappresentante un Luciani, ebbe l'Orsini, ora ha il Coccapieller, e domani avrà il Ricciotti.

Io certamente non vorrei morire in quel giorno in cui al Ricciotti ed al Coccapieller s'aggiungerà lo Sbarbaro, e poichè ora è la moda, e la vigilia, di portar la galera in Parlamento, come si volle tentar per il Cipriani, nulla impedirebbe che si facesse un tentativo anche per il Luciani.

E dire che il Bonacci sarebbe stato sicurissimo di riuscita; o se proprio i Romani lo volevan *de Roma*, perchè non pensarono al Giovagnoli, al Bruzzesi entrambi patrioti distinti colti, intelligenti, onesti, e romani?

***

Ieri ad alcuni fecero cattiva impressione le dichiarazioni di Crispi alla Camera relativamente alla proposta Fazio-Cavallotti, ed il rifiuto perfino della presa in considerazione; e dalla maggioranza dei malcontenti se ne trasse argomento a ribadir l'idea che il potere sia realmente quello che sciupa gli uomini, i quali mentre da deputati considerano le cose da un punto di vista, costretti fra le spire dell'esigenze di governo cangiano idee, mutano avviso e in seguito ritirano il piede da quella via di progresso e di utile iniziativa sulla quale come deputati si trovarono sempre fra i primi. Questo lo si dice tanto a proposito del Crispi come dello Zanardelli, libero pensatore, che in giornea di ministro va al duomo di Firenze a cantare il *Te-Deum*,

A questi lagni che potrebbero a prima giunta sembrar speciosi c'è da rispondere, che, se il Ministro dell'Interno volle lo stralcio, non è a dire che per questo non voglia la legge. Anzi lo stralcio noi vuole perchè vuol far andare la legge *tutta ed intera*.

Voi ricorderete che la trovata di stralciar alcune parti essenziali della nuova Legge comunale e provinciale fu appunto ideata perchè temevasi che la legge non si porterebbe giammai in Parlamento. Ma or che abbiamo sicurezza che la legge verrà discussa, desiderar lo stralcio, è un bramar il meno abbandonando il più.

Oggi fu iniziata la discussione sul bilancio del Ministero dell'interno. Sul capitolo delle *carceri* fece un accuratissimo discorso l'on. Ferri con quella elevatezza e competenza che è tutta sua, come filosofo e come psichiatra, sul doloroso argomento.

Rilevò alcuna disparità di trattamento affatto ingiustificata *fra* i rei giudicati, e i giudicabili, mostrando come questi sien peggio trattati di quelli. Deplorò pure l'adozione del sistema cellulare per i giudicati, sistema che dà più facilmente di quel che si crede luogo a comunicazioni clandestine o tra i condannati, ovvero tra esterni e prigionieri, mentre invece nelle carceri giudiziarie e mandamentali, ove i resti sono leggeri e vi stanno molti prevenuti e non giudicati, s'addotta il sistema delle comunioni e delle camerate, assimilando così forse persona onesta a malfattori.

Parlò pure a lungo del vitto e delle occupazioni dei detenuti, e lamentò che alle carceri femminili le detenute subiscano tutte una stessa pena, mentre ben diversa fu la loro condanna, tornando così affatto inutile il lavoro sagace del giudice nel commisurare diversità di pena a diversità di reato.

Il discorso fu ascoltato con attenzione vivissima, poscia sorse a parlare l'on. Nasi; l'ora era tarda, e mentre vi scrivo probabilmente l'on. Crispi starà rispondendo,

***

I teatri sono quasi tutti chiusi.

Al Manzoni ier l'altro ebbe lieto successo una nuova commedia del triestino Gentili, intitolata *Retaggi paterni*. Al Costanzi le prove della *Forza del destino* procedono a gonfie vele.

Al Quirino furoreggiano le *Campane di Corneville* e *Madama Angot*.

E null'altro.

CORRIERE DI FIRENZE

(Nostra Corrispondenza)

Firenze, 19 maggio 1887.

Vorrei poter fare una relazione della *immane* festa, vorrei poter affidare alla penna tutta la dolcezza dell'impressioni ricevute, ma sento che ogni e qualunque volo più ardito della fantasia rimarrebbe di gran lunga inferiore alla realtà delle cose e preferisco chiudermi in silenzio.

Voi direte: il giornalista ha l'obbligo sacrosanto d'informare i suoi lettori; di *servire caldo il piatto* delle sue impressione agli abbonati, e non avete torto.

Ma anch'io ho ragione. Quando osservate un'opera d'arte, la quale s'impone al vostro sguardo, per la bontà del concetto che l'ha mossa e per la venustà dell'esecuzione ond'è parsa viva, non rimanete lì taciti e compresi di meraviglia ad ammirarla?

Così è successo a me, dinanzi al gigantesco corteggio, sono rimasto attonito e non trovo parole che valgano ad esprimere ed a infondere in voi buoni friulani, cui non è toccata la buona sorte di assistere allo sfilare del corteggio storico, il mio grande entusiasmo.

Onore dunque e riconoscenza a chi ebbe si felice idea, a chi indiscutibilmente si adoprò per conseguire lo scopo, a chi largamente e premurosamente corrispose all'invito, che senza il buon volere di tutti, senza unione delle forze della volontà e del censo, l'effetto non poteva esser tale.

Era ed è stato considerato come il principale festeggiamento: tutti lo aspettavano con ansietà, desiderosi di trovarlo superiore alla propria aspettativa e non sono stati delusi.

L'affluenza dei forestieri e dei provinciali specialmente, si verificò grandissima.

Tutte le strade fino dalle prime ore della mattina, rigurgitavano di persone affannose di trovare un posto buono.

Le file delle sedie erano fitte davanti a tutte le case, sopra tutte le gradinate sul passeggio del corteo.

Il tempo, fino dal mattino fece la sua dichiarazione favorevole, e fu così galantuomo da farsi quasi scusare il brutto scherzo di venerdì.

Il sole prodigava i suoi splendidi raggi sulle faccie abbronzate, sulle armature dei forti cavalieri, sui superbi ed impazienti destrieri, i vivi colori, gli spiegati gonfaloni delle compagnie delle arti agitati da un lieve venticello animavano anco più quella pittoresca popolata di gentiluomini, di guerrieri di ambasciatori, di artigiani, di armigeri, di prigionieri, e la banda turca, che diretta dal prof. Krauss eseguiva una sinfonia da lui appositamente scritta, accresceva alla riscaldata fantasia la persuasione di trovarsi nei tempi sì felicemente evocati.

Al tocco non si accedeva più da alcuna parte sulla Piazza della Signoria e già da mezz'ora nella caserma dei bersaglieri posta nel corso dei Tintori si era adunato tutto il seguito del Podestà che doveva uscire ad incontrare il Conte Verde a Porta alla Croce.

Le strade erano così gremite di popolazione da far dubitare che il corteggio potesse aprirsi un varco. Circa le 2 il Podestà ha mosso incontro al Conte Verde e per l'itinerario già noto si è incamminato verso la Piazza della Signoria fra i continui applausi d'un popolo frenetico.

Le guardie municipali a cavallo aprivano la strada, e da lungi sembrava nuotassero in un mare di teste umane. Il popolo si ritraeva via via spontaneamente e non il più piccolo inconveniente si è verificato in sì enorme moltitudine.

Verso le 3 le LL. MM. giungevano da via Vaccherecoia in Piazza della Signoria, e scendevano alla loggia dell'Orgagna, ove era stato preparato un sontuoso padiglione tutto in velluto rosso e seta bianca, sostenuto da lancie dorate, con un'aquila pure dorata, sulla cima. Vicino, con pochi assiti, avevano formato una specie di tribuna per la stampa nella quale erano raccolte tutte le notabilità del giornalismo italiano ed estero.

Da Palazzo Vecchio intanto usciva la Signoria, e occupava la ringhiera appositamente eretta che era ornata con ampio e magnifico postergale che pendeva dalla linea del primo piano, fondo azzurro con gigli d'oro, conveniente a quel quadro antico. Al disotto della ringhiera si schieravano gli armigeri e gli araldi del Comune che colle trombe bandivano il corteggio.

Ma ecco che finalmente suonano tre squilli di tromba; e compariscono sulla piazza 25 lancie a cavallo e che vanno a disporsi ai due lati della Loggia dell'Orgagna. È il segnale che lo spettacolo tanto atteso, si avvicina. In mezzo al silenzio generale che si era fatto, appariva al lato destro della statua equestre la testa del corteggio che girando sotto la meridiana e sotto il palazzo Lavison è sfilato davanti le LL. MM. a cui facevano omaggio stendendo il braccio destro, mentre si facevano spiegare le bandiere sulla destra, e coloro che procedevano a piedi si volgevano facendo un profondo inchino.

Quindi la lunga fila piegando a sinistra, e passando davanti alla ringhiera della Signoria ripeteva nelle stesse forme il saluto. Giunto il Conte Verde dinanzi al gonfaloniere questi gli faceva speciale omaggio dirigendogli acconcie parole.

Intanto il corteggio procedendo fino al lato settentrionale della piazza si distribuiva in linee parallele sempre più avanzate, in modo da presentare una massa compatta nella quale si scorgevano con bell'ordine intramezzati i gonfaloni dei Quartieri, delle Compagnie, delle Arti e tutto quel popolo di redivivi maggiori circondato dalle schiere delle lancie dal fiero aspetto.

A S. M. la Regina fu presentata dai gentiluomini italiani del corteggio la seguente pergamena:

Alla Maestà di Margherita di Savoia Regina d' Italia.

« Firenze che fu lieta di accogliere fra le sue mura Amedeo VI di Savoia, è oggi lietissima di rappresentare quell'avvenimento all'augusta presenza della Maestà Vostra discendente da quella stirpe di Principi leali e di cavalieri gloriosi.

I gentiluomini italiani che eseguiranno la giostra in onore del Conte Verde, Vi invitano, alta e graziosa signora, a degnarvi di assistere alle loro prove non potendo essi augurarsi premio maggiore della presenza di Vostra Maestà.

E se una grazia essi osano chiedervi, è quella che porgiate a nome loro, l'invito di assistervi all'augusto Re nostro, il generoso cavaliere d'Italia, ed al Vostro amato figlio, che ispirandosi alle gesta paterne, porta già degnamente il nome immortale di chi *fece* l'Italia ».

Quindi il Corteggio col medesimo ordine con cui era venuto, proseguì per via Calzaioli e per le strade già stabilite e che io vi ho enunciate in una delle mie ultime corrispondenze, e tutte addobbate con arazzi, tessuti e gonfaloni antichi in mezzo a due fittissime colonne di popolo acclamante e andò a sciogliersi in Piazza S. Maria Novella.

Le LL. MM. terminato lo sfilare di Piazza della Signoria si sono recate al balcone del Palazzo Strozzi dal quale nuovamente ammirarono tutto il corteggio.

Ma poichè questo risveglio è avvenuto non vorressimo che questa resurrezione riuscisse vana. Un bagno nell'antichità ci fortifichi, un soffio degli scorsi tempi ci animi,

Continuare in questa via del risorgere: ecco quale dovrebbe essere la nostra metà.

(Continua)

DA VENEZIA

(Nostra Corrispondenza).

L'Esposizione e Fiera Enologica Nazionale

L' Indisposizione Artistica

Venezia, 19 maggio.

La *Commissione generale* pei *festeggiamenti* d'accordo col Consorzio Agrario provinciale; e colla Società Bucintoro ha diramato le circolari colle quali fa appello ai promotori affinchè vogliano concorrere ad una Esposizione e Fiera Enologica Nazionale da tenersi in Venezia ed ha anche pubblicato un lungo programma.

Mentre ai produttori che occorressero di schiarimenti o cui non fu spedita la circolare-programma basta rivolgersi a quella Commissione pei festeggiamenti, stralcio da quest'ultima quanto maggiormente può interessare.

L'Esposizione avrà luogo in Venezia dal 16 luglio giorno di apertura e si chiuderà il 31 dello stesso mese.

Sono ammesse *sette categorie* di vini così classificate:

1. Vini rossi comuni da pasto
2. Vini rossi fini da pasto
3. Vini bianchi da pesce ed ostriche
4. Vini da taglio
5. Vini liquorosi da *dessert*
6. Vini spumanti
7. Vini vermouth

A seconda delle categorie varia la quantità da esporsi cioè pella I. ettolitri 3 — pella II. ett. 2 — pella III. ett. 2, o bottiglie 20 — pella IV, ett. 1 — pella V. ett. 1, o bottiglie 100 — pella VI. bottiglie 200 — pella VII., ett. 1, o bott. 100.

I premi consisteranno in medaglie di oro, d'argento e bronzo ed in menzioni onorevoli da conferirsi sul doppio criterio della bontà del vino esposto e della produzione annua.

Vantaggi annessi al premio saranno le raccomandazioni dei vini migliori alla amministrazione della Casa Reale, alla Società generale dei viticultori italiani, al Circolo enofilo italiano, onde possibilmente i vini accomandati trovino posto nelle relative cantine o depositi.

La Commissione aggiudicatrice sarà composta per due terzi con nomine fatte dal Comitato ordinatore dell'Esposizione, per un terzo con nomine fatte dagli stessi espositori direttamente od a mezzo loro rappresentanti, ed eventualmente anche dai delegati che credesse nominare il Ministero d'Agricoltura.

Le domande di ammissione si riceveranno a tutto 25 giugno p. v. presso detta Commissione generale pei festeggiamenti.

A carico degli esponenti gli addobbi dei banchi e chioschi, lo spazio da occuparsi varia pel prezzo da pagarsi a seconda si occuperà coi primi o coi secondi.

Circostanza importante è che alla Fiera non dovrà mai mancare il vino necessario al consumo sotto pena di esclusione immediata dalla stessa — i vini dovranno essere esposti sui banchi al più tardi al mezzogiorno del 15 luglio.

Pegli espositori veneti saranno vi premi speciali consistenti come sopra, oltre ad un gran diploma di onore quale massima premiazione pei produttori di vino rosso comune da pasto di tipo costante, ma con una produzione annua di ettolitri 200 — e pei produttori di vino bianco da pesce ed ostriche, di tipo costante, ma con produzione annua di ettolitri 50.

Queste sono le principali disposizioni portate da quel programma, l'ultima delle quali riguardante i produttori del Veneto, viene un po criticata per risolversi in una gara fra i soli grandi proprietari, col concorso di pochi medi, ed esclusione affatto dei piccoli; di più ancora per non cadere in simile inconveniente si raccomanda certa parsimonia nella valutazione del secondo criterio pella premiazione, cioè circa la produzione.

***

Ieri sera si è solennemente inaugurata la Indisposizione Artistica. Poichè ogni Esposizione richiede una inaugurazione solenne con la solita salsa di discorsi e la solita coda dell'inno di circostanza, scritto appositamente, così anche quelle teste balzane che si misero a capo dell'Indisposizione vollero la loro brava solennità, da compiersi non alla luce del giorno, ma a quello delle lampade elettriche impiantate appositamente pella *indimenticabile* circostanza.

Mi diceva il mio amico Giarola — un vice-presidente tutto anima e tutto fuoco — che quell'impianto costò un occhio della testa — che però non si trovò alcun membro del Comitato disposto a *farselo* levare per quel pagamento, onde il fornitore lo aspetta ancora — non l'occhio che ben s'intende (dice l'amico) ma il pagamento — e lo aspetterà prima tanto che il colto pubblico e l'inclita, mercè il versamento di una *mezza lira*, equivalente non ad una *lira* divisa a metà, ma a cinquanta centesimi che tanto costa l'ingresso, porrà in grado il Comitato di far buona figura e di pagare con gran beneficio delle relative *volade*, cui il *fornitore* di tanto in tanto da una tiratina.

L' inaugurazione ebbe luogo ieri sera nel giardino dell'Indisposizione, e siccome avea piovuto molto nel dopopranzo, così l'umidità delle piante fiorite colle *indispose* per prima il pubblico affollato specie il femminino che vi accorse in buon numero.

Il Presidente tenne dall'alto di un modesto palco rischiarato da due più modeste candele, un discorso più o meno *asinino*, seguito da un coro-marcia *asinino* con incoronazione d'alloro di un asinello, quindi la folla si riversò pelle sale ad ammirare i lavori esposti, non troppi a dir vero. Nel giardino ci è una bellissima fontana, al disopra del fabbricato dove sta la mostra ci è la statua colossale dell'Indisposizione, modellata dal De Paoli, sulla facciata un mondo di caricature, sulle muraglie dei teloni con dipinta la storia dell'arte per somme epoche a cominciare da quella di Appelle e per terminare con quella moderna del Favretto, passando fra altre per quelle di Giotto, Michelangelo, Tiziano, Bassano, Paolo Veronese, Salvator Rosa, Tiepolo, Hayez ecc.

Il Comitato promette gran cose e sarà coadiuvato dal Campi di Milano che verrà a riprodurre le oramai sue famose *ombre*, nonchè a tenere sedute e conferenze di *elettro-pittura* sua ultima invenzione. Non mancheranno i concerti, e non mancherà.... un po' più di ordine di quello di ieri a sera, come si introdurranno miglioramenti e si compiranno lavori, massime nel giardino, onde richiamare il pubblico specie nelle sere di estate. Auguro che siano rose di splendida fioritura, lo meritano tanti bravi, e disinteressati artisti che da soli si son fitti in capo questa Indisposizione.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20 — Pres. Biancheri.

Riprendesi la discussione generale dello stato di previsione della spesa del ministero dell'interno 1887-88.

Parpaglia chiede provvedimenti per alleggerire le condizioni tributarie dei comuni e provincie.

Testa chiede parità di trattamento fra gli impiegati dello Stato e quelli delle Provincie dei Comuni riguardo la insequestrabilità degli stipendi e delle pensioni. Chiede inoltre che si accordi sul monte pensioni anche ai segretari comunali.

De Renzis dimostra la necessità di riforme pella pubblica igiene.

Armirotti deplora la lentezza nel distribuire i sussidi ai danneggiati da uragani, terremoti ecc.

Prinetti relatore risponde ai vari oratori.

Crispi dice a Testa che il governo studia la questione della insequestrabilità stipendi e monte pensioni per gli impiegati comunali; a Parpaglia che fra breve presenterà d'accordo col ministro delle finanze il progetto sulle finanze dei *comuni e provincie* già preparato.

Dichiara a Nasi accettare il criterio dell'autonomia del comune e della provincia.

L'amministrazione dev'essere all'infuori della politica.

Bisogna peraltro anzitutto stabilire le garanzie per tutelare la sincerità dell'elettorato.

Dichiara a Ferri di intendere a riordinare la polizia amministrativa e volere la sicurezza e libertà dei cittadini senza distinzione delle opinioni politiche, riformare il personale in modo che gli agenti di polizia sieno scelti. Presenterà il disegno alla riapertura della camera.

Desidera un buon sistema penitenziario. Indica i criteri della riforma ma non può farsi se prima non abbiasi il codice penale unico. Accenna le sue idee riguardo al sistema carcerario, duolsi non poter maggiormente sussidiare la società del patronato pei liberati dal carcere.

Crede scemerà la criminalità quando sarà riordinato il personale di polizia. Esprime gli intendimenti circa ai mezzi per la ricerca dei reati. Ammette il risarcimento dei danni solo quando l'accusato risulti *non reo*. Ammette gli studi scientifici sui soli condannati. Dichiara essersi dedicato al riordinamento del codice della pubblica igiene. Intende preporre agli studi un professore di università. Sarà presentato il progetto di legge preparato dalla commissione di inchiesta sulle opere pie. Circa all'emigrazione, la legge provvede ma potrenno adottarsi altri provvedimenti per dirigerla. Degli esposti si tratterà nella riforma della legge comunale. Dichiara che il governo farà osservare rigorosamente la legge.

Approvansi i 13 primi capitoli del bilancio.

In Italia

In onore di Cairoli e Nicotera.

Ier sera a Venezia gli amici politici diedero un banchetto in onore di Cairoli e Nicotera, ospiti in quella città.

Furono scambiati dei brindisi affettuosi e tanto il Cairoli che il Nicotera furono continuamente festeggiati.

Il comizio democratico di Torino.

Al comizio democratico tenutosi giovedì a Torino fu notato un esuberante apparato di forze. Vi era un gran numero di carabinieri e di guardie. Il teatro era affollato.

Fu approvato un ordine del giorno nel quale si richiama il paese ad un energico sindacato sull'indirizzo governativo affinchè sorga un governo che interpreti finalmente le aspirazioni, i principii e gli interessi della nazione.

Le importazioni e le esportazioni.

Risulta dalla pubblicazione delle statistiche commerciali che nell'ultimo quadrimestre, in confronto del medesimo periodo dello scorso anno, vi fu un aumento nelle importazioni in Italia di 69 milioni; l'aumento sulle esportazioni fu di 59 milioni.

Vi fu un rilevante aumento nell'esportazione, nei vini, nei prodotti chimici, nelle sete, nelle pelli e sopratutto negli agrumi.

Vi fu una diminuzione nel commercio del bestiame italiano sui mercati esteri.

Un conflitto sanguinoso

Ieri l'altro notte in Castrogiovanni dieci individui si ribellarono a quattro guardie di pubblica sicurezza in borghese, che avevano intimato loro di cessare dagli schiamazzi.

Le guardie si difesero adoperando i revolvere.

Certo Gaetano Sacco, d'anni 40, solfataio, rimase ucciso.

Una guardia ferita, sette individui arrestati.

All' Estero

Il consiglio di Stato e i principi francesi.

Il consiglio di stato francese respinse il ricorso dei principi d'Orleans e ammise il ricorso del principe Murat contro la loro radiazione dall'esercito.

Gli scioperi di Charleroi.

Le voci di uno sciopero generale non si sono *realizzate, malgrado* la propaganda dei suoi partigiani.

Oggi il numero degli scioperanti fu di 2750 circa cioè 250 meno di mercordì. Calma dappertutto. Colonne volanti di cavalleria percorrono il paese. Anche nel Borinage gli animi sembrano contrari allo sciopero generale.

Scossa di terremoto.

Iermattina a Montecarlo fu sentito il terremoto abbastanza forte e durò quattro secondi.

In Città

Consiglio comunale. Il consiglio comunale nella sua seduta di ieri, oltre all'aver trattato gli oggetti da noi pubblicati, si occupò anche dei seguenti:

Respinse le modificazioni parziali al regolamento per la tassa sui cani;

Approvò il conto consuntivo dell'amministrazione comunale pel 1885, resoconto morale e relazione dei revisori;

Approvò il conto consuntivo 1885 della cassa di risparmio e la relazione dei revisori;

Approvò il conto consuntivo 1885 ed il bilancio preventivo 1887 del Civico ospitale;

Prese atto del consuntivo 1885 e del preventivo 1887 della commissaria Uccellis;

Approvò il regolamento per le concessioni di uso dell'acqua del nuovo acquedotto di S. Agnese;

Approvò alcune modificazioni al regolamento delle scuole comunali.

L'interpellanza fatta dal cons. Measso sullo sgombro delle nevi venne dal medesimo ridotta a raccomandare alla Giunta onde, in caso di forti nevicate, siano, nel più breve termine possibile, messi in comunicazione gli uffici più importanti della città.

Oggi al tocco si riunisce nuovamente il Consiglio per dar termine alla discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

Il mercato d'oggi. In causa dell'incostanza del tempo anche il mercato d'oggi è nullo.

Grande deposito vini. Vedi avviso in terza pagina.

Società agenti di commercio. I soci sono invitati all'Assemblea generale ordinaria che avrà luogo domenica 22 maggio corr. alle ore 2 e mezza pom., nel nuovo Ufficio sociale in Via Prefettura n. 17, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Rendiconto economico 1886 87;
2. Nomina di otto Consiglieri; (1)
3. Nomina del tre Revisori dei conti.

Udine, 1 maggio 1887.

La Direzione.

(1) Escono di carica i consiglieri Bastanzetti Donato, Del Negro Domenico, Gallo Francesco, Grosser Fernando, Guilermi Guglielmo, Montegnacco Sebastiano e Venuti Antonio, per compiuto biennio, ed il sig. Micoli Emilio per rinuncia.

Rimangono in carica i consiglieri Modolo Pio Italico, Plai Mattia, Pravisani Albano, Battistella Edoardo, Ostermann Giov. Batt., Bon Lodovico.

Per l'industria della seta. Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, e quello dei lavori pubblici, in attesa delle deliberazioni del Consiglio delle tariffe sulle modificazioni alla tariffa pel trasporto dei bozzoli e dei cestoni vuoti, richiesti dall'Associazione dell'industria serica italiana, hanno autorizzato, specialmente in vista della prossima campagna serica, alcune parziali aggiunte e modificazioni alle voci di tariffa per bozzoli sfarfallati e bozzoli doppi di scarto, bozzoli morti e bozzoli doppi in grane, cascami di seta e filati di seta.

Banda militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 76° Regg. fanteria, domani domenica dalle ore 7 alle 9 pom. sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia «Kossuth»	N. N.
2.	Mazurka «Bice»	Cagli
3.	Sinfonia «Der Freischutz»	Weber
4.	Coro e sunto dell'atto V. l'«Africana»	Meyerbeer
5.	Duetto «Luisa Miller»	Verdi
6.	Atto I. «Ruy Blas»	Marchetti
7.	Valtzer «Rosette delle Alpi»	Schmölzer

Teatro Minerva. Il *Conte Rosso* di Giacosa fruttò grandi applausi all'egregio primo attore Maggi, ottimamente assecondato dai suoi bravi compagni, la Zerri-Grassi, la Pavoni, l'Arrighi e il Fagiuoli.

Alla rappresentazione assisteva un pubblico sceltissimo e abbastanza numeroso.

***

Questa sera *Tavola di salvezza* brillante commedia in 3 atti di Prével e Marot, a cui farà seguito lo scherzo comico in un atto «Un uomo d'affari» di Rosconi.

***

Domani sera *Il suicidio* dramma di Paolo Ferrari.

Museo artistico. In Giardino grande è aperto al pubblico, ogni giorno, dalle ore 3 alle 10 pom. il grande Museo artistico.

Prezzo d'ingresso cent. 15 indistintamente.

NB. Nei giorni festivi il Museo è aperto dalle ore 10 ant. alle 10 pom.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20-21 maggio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	748.7	746.6	745.8	740.9
Umid. relat.	77	53	88	77
Stato d. cielo	piovoso	misto	coperto	coperto
Acqua cad.	7.3	0.8	—	23.6
Vento (direzione	SE	N	—	S
Vento (vel. kilom.	4	2	0	7
Term. centig.	12.5	19.4	14.1	15.0

Temperatura { massima 21.2 / minima 10.5

Temperatura minima all'aperto 8.5

Minima esterna nella notte 20-21 : 10.5.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 5.30 p. del 20 maggio 1887)

In Europa depressione ormai notevole al nord della Gran Bretagna, elevata 768 ad occidente della penisola Iberica. Shields 735. In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito, temporali con pioggierelle. Venti generalmente freschi di ponente a maestro. Stamane cielo sereno od alquanto nuvoloso. Venti da deboli a freschi intorno a ponente. Barometro 761 sulla valle Padana e sull'Adriatico; 763 a Marsiglia, Cosenza; 764 a Cagliari e Palermo. Mare mosso sulla costa Tirrenica.

Tempo probabile:

Venti freschi da ponente giranti a libeccio, cielo vario con qualche pioggia specialmente al nord.

(Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.)

Atti della Deputaz. Provinciale di Udine. Seduta del giorni 16 maggio 1887.

La Deputazione Prov. nella Seduta odierna approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1887 del Comuni di

Ipplis	con elett.	66
Majano	»	299
Rivolto	»	299
Osoppo	»	212
Fontanafredda	»	275
Prepotto	»	186
Tarcento	»	117
Enemonzo	»	180
Ronghis	»	161
Ragogna	»	244
Venzone	»	145
Porcia	»	189
Dogna	»	66
Udine	»	2847
Rodda	»	97
Savogna	»	110
Artegna	»	301
Treppogrande	»	272
Rivignano	»	162
Vito d'Asio	»	336
Castions di Strada	»	244
Dignano	»	215

Autorizzò i pagamenti che seguono cioè:

— Al Comune di Tolmezzo 1674.93 lire in rimborso della sostenuta spesa nell'anno 1885 della Strada consorziale Tolmezzo-Paluzzo.

— Alla Direzione del Manicomio di Ancona per spedalità di una maniaca da 1 gennaio a 24 febbraio 1887 di L. 88.38.

— Alla Direzione del Civico Spedale di Venezia di L. 91.84 per dozzine di un mentecatto da 4 febbraio a 31 marzo 1887.

— Al Cassiere provinciale e da diversi Esattori di L. 4246.62, quali assegni per li stipendi dovuti ai cantonieri provinciali nei mesi di maggio e giugno 1887.

— Alla Direzione del Civico Spedale di Trieste di fiorini 409.74 pari ad L. 825.62 per dozzine di una mentecatta da 10 luglio 1885 a 29 ottobre 1886.

— All'Impresa Monglat Alessandro e Comuni di Casarsa, S. Martino e S. Giorgio della Richinvelda di lire 2422,31 per lavori e forniture a manutenzione 1886 della Strada provinciale Casarsa-Spilimbergo.

Furono inoltre trattati altri 59 affari; dei quali 17 di ordinaria amministrazione della Provincia; 31 di tutela dei Comuni; 6 d'interesse delle Opere Pie; e 5 di contenzioso-amministrativo; in complesso affari N. 87.

Il dep. provinciale — *F. Mangilli*   Il segretario — *Sebenico.*

Ecco il risultato delle mie osservazioni sul vostro cliente signor Domenico Sacerdote Graziani:

Era questi da parecchi anni confinato a letto da gotta atonica, la quale ogni dodici giorni erompea con formidabili parossismi dolorosi; non cedevano, che all'uso del vostro benzoato di litina e non indugiò a mostrarsi una soddisfacente miglioria — Gli accessi di gotta si resero più rari e più miti: e persistendo per otto mesi nella cura incominciata con tutto rigore e con ogni scrupolosità di regime, alla fin fine si trovò, direi quasi, liberato dagli antichi e violenti attacchi dolorifici — Invero anzichè ripetersi questi ogni tre o quattro mesi, si riaffacciarono, ma poco intensi e circoscritti in uno o due soli punti articolari. Da ciò devesi arguire e prevedere, che non andrà guari e ne sarà libero all' intutto.

Invaghito di questi risultati non trascurerò di prescrivere il vostro miracoloso benzoato di litina a tutti coloro che affetti da gotta verranno a consultarmi.

Distintamente vi riverisco, ed ho l'onore di sosorivermi.

Calòpezzati (Prov. di Cosenza) 4 mag. 1883.

1   Dott. *Giuseppe Rocco.*

Grammi 25 di detto purissimo *Benzoato di litina* L. 5, G. 100 L. 18. Si spedisce ovunque raccomandato a nostre spese. Si tien conto solo delle commissioni accompagnate dal relativo pagamento, ed a noi esclusivamente dirette, poichè acquistandosi da altri e non trovandosi alcun giovamento, si ritenga per certo che il farmaco è falso o sofisticato, come pur troppo se ne rinviene, *ed a miglior prezzo!* in tutte le drogherie e farmacie. Prof. Nestore Prota-Giurleo nella sua Casa di Droghe e Laboratorio Chimico in Napoli, Via Roma con entrata vico 2°. Porteria S. Tommaso n. 20.

Una preghiera ai nostri lettori di far tesoro del seguente avvertimento se non vogliono andar soggetti a truffe ed a disinganni.

Una volta gli uomini di commercio avevano per base l'onestà mentre oggi i più si gloriano quando possono ingannare il prossimo.

Tutti i rimedi che hanno acquistata una fama vanno soggetti ad adulterazioni. Così accadde dello Sciroppo di Pariglina di esclusiva invenzione del dott. chimico Giovanni Mazzolini di Roma, che per la sua superiorità a tutti gli altri depurativi fu premiato otto volte.

Chi vuole avere il genuino, sappia che la bottiglia porta impresso sul vetro — Farmacia Mazzolini, Roma — e la marca di fabbrica. Detta marca è stampata nella targhetta dorata, nell'opuscolo, nella carta gialla in filograna, la qual carta avvolge la bottiglia, finalmente ferma l'incarto alla bocca della bottiglia, che come il sigillo è rosso. Ogni bottiglia porta l'opuscolo firmato dall'autore.

Deposito in Udine presso la principale farmacia di **G. Comessatti**, Venezia farmacia **Botner** alla Croce di Malta.

Notiziario

La Divina Commedia e la Conciliazione.

Si commenta variamente l'astio dimostrato da giornali clericali, perchè Re Umberto non fece dono alla biblioteca Vaticana del volume della «Divina Commedia» col commento inedito di Stefano Talice da Ricaldone, fatta pubblicare da Re Umberto.

Quel giornale dice che ciò malgrado la biblioteca ne ha potuto ottenere una copia da certo prete il quale ne possedeva appunto una.

Questo fatto dimostrerebbe che i reali non vogliono saperne di conciliazione e non faranno mai doni al pontefice in occasione del giubileo, come ne era corsa voce.

Le grandi manovre.

A direttore comandante delle grandi manovre che avranno luogo il prossimo estate nella regione emiliana è destinato il tenente Generale Pallavicini.

Comandanti i due corpi d'armata che prendono parte alle manovre saranno rispettivamente i generali Devecchi e Bocca.

Le divisioni poi saranno sotto gli ordini dei generali Ricci, D'Oncieu, De Santinseigne, Bertolè, Primerano.

Oltre che nella regione Emiliana le manovre avranno luogo pure nella campagna di Roma e nel Napoletano.

(Vedi Avviso in quarta pagina).

Telegrammi

Canea 19. I deputati cristiani hanno pubblicato un appello che ingiunge ai correligionari di sospendere il pagamento delle imposte ed ordina all'autorità giudiziaria ed agli agenti della forza pubblica di ricusarsi di condannare od arrestare i recalcitranti.

Il conflitto fra l'autorità imperiale e la popolazione cristiana è un fatto compiuto. Eccettuata la presenza di un centinaio di persone armate, a Buzunaria l'ordine non fu turbato.

Parigi 20. Freycinet si recò all'Eliseo alle 4 pom.

Informò Grevy che dopo esaminata la situazione non credeva di poter formare un gabinetto che avesse probabilità sufficiente di durata, si dichiarò obbligato a declinare il mandato offertogli.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 20

Rendita Ital. 1 gennaio da 99.15 a 99.30 1 luglio 96.98 a 97.13 Azioni Banca Nazionale —.— —.a—Banca Veneta da 357.— — a 358.— Banca di Credito Veneto da 271.— a 272.— Società costruzioni Veneta 326. a 327.— Cotonificio Veneziano 217.— a 218.— Obblig Prestito Venezia a premi 22.75 a 26.25

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.25 — a 200.75

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 123.65 a 124.— e da 124.15 a 124.35 Francia 3 da 100.85 a 101.15 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 4 da 2 1/2 a —.— Svizzera 4 100.75 a 101.— e da —.— a —.— Vienna-Trieste 4 da 200. 1/8 — 200. 5/8 — a da — — a—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 20.

Rendita Ital. 99.46 40 —— —— — Merid —.— a — Camb Londra 25.40 —34 —.— Francia da 101.10 a 100.95 Berlino da 124.20 136.65 Pezzi da 20 franchi.

ROMA, 20.

Rendita italiana 99.47 — Banca Gen. 683.50

GENOVA, 20

Rendita italiana 99.42 .—— — Banca Nazionale 2178. — Credito mobiliare 1015.— Merid. 781. — Mediterranea 616.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 21

Chiusura della sera It. 98.45

MILANO 21

Rendita Ital. 99.45 ser. 99.40
Napoleoni d'oro 20.05
Marchi 124.— Puno —

VIENNA 21

Rendita austriaca		(carta)	81.15
Id.	austr.	(arg.	82.20
Id.	austr.	(oro)	112.50
Londra 127	—	Nap.	10.04

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO gerente respons.

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

Venezia - Padova - Treviso - Udine

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA — **UDINE** — PREZZI FISSI

Stagione di Primavera - Estate

ABITI FATTI

Ulster mezza stagione stoffe novità	da L. 22 a 35	Gilet stoffa fantasia e panno	da L. 3 a 8
Soprabiti mezza stagione in stoffa e castorini colorati	„ 14 a 50	Veste da camera con ricami	„ 25 a 50
Vestiti completi stoffa fantasia novità	„ 16 a 50	Plaid inglesi tutta lana	„ 20 a 35
Sacchetti „ „	„ 12 a 25	Parasoli in tela e satin	„ 2 a 5
Calzoni „ „	„ 5 a 15	Ombrelli seta spinata	„ 5 a 14
		Ombrelli Zanella	„ 2.50

Copioso e variato assortimento di Camicie bianche e colorate in tela, creton, percal disegni di tutta novità a prezzi d'impossibile concorrenza.

Assortimento abiti da caccia in fustagno, stoffa e velluto.

Specialità per bambini e giovanetti.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da L. 30 a 120

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.45 ant.	„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 10.29 ant.	diretto	„ 1.40 p.	„ 11.05 ant.	omnibus	„ 3.36 p.
„ 12.50 pom	omnibus	„ 5.20 p.	„ 3.05 p.	diretto	„ 6.19 p.
„ 5.11 „	omnibus	„ 9.55 p.	„ 3.45 „	omnibus	„ 8.05 p.
„ 8.30 „	diretto	„ 11.35 p.	„ 9.— „	misto	„ 2.30 ant.
DA UDINE		**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**		**A UDINE**
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
„ 7.44 ant.	diretto	„ 9.42 ant.	„ 2.24 p.	omnib.	„ 4.56 p.
„ 10.30 ant.	omnib.	„ 1.33 p.	„ 5.— p.	omnib.	„ 7.35 p.
„ 4.20 p.	omnib.	„ 7.25 p.	„ 6.35 p.	diretto	„ 8.20 p.
DA UDINE		**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**		**A UDINE**
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant
„ 7.54 ant.	omnib.	„ 11.21 ant.	„ 9.10 ant.	omnib.	„ 12.30 p.
„ 11.— „	misto	———	———	misto	„ 4.30 p.
„ 6.45 p.	omnib.	„ 9.52 p.	„ 4.50 p.	omnibus	„ 8.08 p.
„ 8.47 p.	omnib.	„ 12.36 p.	„ 9.— p.	misto	„ 1.11 ant
DA UDINE		**A CIVIDALE**	**DA CIVIDALE**		**A UDINE**
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.50 ant.	misto	ore 7.02 ant.
„ 10.20 „	„	„ 10.52 „	„ 9.15 „	„	„ 9.47 „
„ 12.55 p.	„	„ 1.27 p.	„ 12.05 p.	„	„ 12.37 p.
„ 3.— p.	„	„ 3.32 p.	„ 2.— p.	„	„ 2.32 p.
„ 6.40 p.	„	„ 7.12 p.	„ 5.55 p.	„	„ 6.27 p.
„ 8.30 p.	„	„ 9.02 p.	„ 7.45 p.	„	„ 8.17 p.

GIORNALE PER TUTTI
L'APE
giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti; che ormai nel suo secondo anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, num. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

Laboratorio pirotecnico

fuori porta Gemona, al centro dell'ex-Bersaglio

con recapito per vendita e commissioni, via Aquileja n. 19

LISTINO DEI PREZZI:

Razzi a scoppio al cento	L. 15.00
» lumini variati al cento	» 25.00
» lumini a scoppio al cento	» 35.00
Razzoni guarnizione variata per ogni pezzo	» —.75
» » » » paracadute in seta	» 3.00
Candele romane a sei stelle	» —.35
Correntini	» 1.00
Fuochi del bengala a colori variati all'ett.	» —.50
Fuochi da giro a fissi con guarnizione per ogni canna da grosso calibro	» —.50
Bombe a uno scoppio	» 3.00
» gioia uso Napoli da uno a sei scoppi tutti in colori variati, per ogni scoppio	» 2.00
Girandole volanti, novità	» 5.00
Palloni aereostati a metri 0,80	» —.55
» » » 1.50	» 1.50

Polvere da sparo per mortaretti a prezzo di fabbrica.

Dietro commissione si eseguisce qualunque lavoro, assicurandone un buon esito. FONTANINI GIUSTO.

CANNOCCHIALI e BINOCCOLI

Unica fabbrica nazionale

Ingegnere A. SALMOIRAGHI

MILANO

Chiedere Catalogo.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

98

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione *corrosiva* e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** di **colica nefritica**, nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*

L. **1.30** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni, **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.